

"Una rivincita anche sua personale". Memorie d'infanzia di Barbara Bagni

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 2027

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/2027

Pubblicato il: 30/12/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Sara Coli

Nome e cognome dell'intervistato: Barbara Bagni

Anno di nascita dell'intervistato: 1966

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Liceo

Data di registrazione dell'intervista: 23 luglio 2022 ;

Regione: Toscana

Località:

San Casciano Val di Pesa FI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1970s](#), [1980s](#)

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=XzfFvWb4xt4>

L'intervista, della durata di 1:14:40 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=XzfFvWb4xt4>), ripercorre le memorie scolastiche di Barbara Bagni. Nata nel 1966 a Firenze, ha trascorso la sua infanzia a San Casciano Val di Pesa con i suoi genitori, trasferitisi dalla campagna qualche anno prima della sua nascita: il padre lavorava come rappresentante, la madre invece era casalinga. Mentre i genitori non erano riusciti a studiare oltre le scuole elementari, il nonno paterno, rimasto orfano in tenera età, aveva frequentato il seminario fino all'età di sedici-diciassette anni. Il suo percorso scolastico propriamente detto si è snodato dal 1969, quando ha cominciato a frequentare la scuola dell'infanzia, al 1985, quando ha conseguito la licenza scientifica. Ha successivamente proseguito gli studi, conseguendo una laurea in Economia e Commercio. Ha dunque studiato nel corso degli anni Settanta e Ottanta: un periodo caratterizzato dall'acuirsi delle tensioni politico-sociali ma anche dall'introduzione e dalla sperimentazione di nuovi modi di affrontare la didattica e il fare scuola quotidiano (Crainz 2002, Panvini 2018, Galfré 2017).

Dei genitori, e soprattutto del padre, Bagni sottolinea l'atteggiamento favorevole verso l'istruzione e verso la prosecuzione negli studi, che la condusse al liceo scientifico, prima, e all'Università, poi: «era come una rivincita anche sua personale che io potessi avere delle opportunità che lui non aveva avuto» (m. 28.23). Giunta alla conclusione delle scuole medie, infatti, la videointervistata racconta di aver potuto scegliere liberamente le scuole superiori, optando per un liceo scientifico nonostante i genitori l'avessero edotta della necessità, dopo quest'ultimo, di proseguire con gli studi universitari. Altra figura rammentata è quella del nonno paterno, che, avendo studiato in seminario fino a sedici-diciassette anni, era solito soffermarsi su Dante e su Manzoni, autori da lui lungamente studiati. Per quanto riguarda le scuole elementari, Bagni conserva un buon ricordo della figura del maestro, descritto come una persona tendenzialmente empatica e incline a sperimentazioni didattiche, come i lavori di gruppo. Interessanti gli accenni ai suoi compagni di classe e alle loro problematiche di apprendimento e di relazione, verso cui in quegli anni non erano disponibili gli strumenti diagnostici di cui oggi attualmente disponiamo: solo con la legge 107/2010, infatti, la scuola si sarebbe dotata di strumenti didattici e burocratici adatti. L'insegnante tuttavia, secondo Bagni, nonostante i limiti oggettivi in cui si trovava ad operare ha conservato un atteggiamento sensibile e attento, tendente a non creare disaffezioni o rancori verso l'istituzione scolastica. Altrettanto ricordato è l'insegnante di italiano delle scuole medie, la cui presenza è associata da Bagni alla notizia del rapimento di Aldo Moro. Fu lui, infatti, a rendere edotta la classe dell'avvenimento attraverso l'utilizzo di una radiolina portatile: «lui seguiva alla radiolina tutto in diretta il rapimento mentre eravamo in classe durante la lezione non so come ebbe questa notizia si collegò accese la radio e ci fece sentire a tutti in diretta i momenti del rapimento di Aldo Moro» (m. 1.13.43 e ss).

Per quanto riguarda il tempo libero e i mezzi di comunicazione di massa, Bagni ricorda di aver dedicato poco tempo alla televisione: tra i programmi maggiormente seguiti, ricorda le comiche di Stanlio e Olio, *Carosello*, *Zorro* e *Furia Cavallo del West*. Alla televisione è associato il ricordo dell'allunaggio, di cui Bagni ebbe contezza a casa dei nonni. Molto presente era la musica, che i genitori ascoltavano da un giradischi portatile.

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfré, *La scuola è il nostro Vietnam. Il '68 e l'istruzione secondaria italiana*, Roma, Viella, 2019.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Fonti normative

Legge 8 Ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*, (GU Serie Generale n. 244 del 18-10-2010), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2010/10/18/010G0192/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/una-rivincita-anche-sua-personale-memorie-dinfanzia-di>